



# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

**Destinatari in allegato**

**OGGETTO: [ID\_VIP 8634] Istruttoria VIA – Lavori per la messa in sicurezza del Porto di Marettimo, Proponente Regione Sicilia, Assessorato delle Infrastrutture, delle Mobilità e dei Trasporti.**

**Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate:

## ***Aspetti progettuali***

### **1. relativamente agli effetti cumulativi**

Il Proponente deve illustrare, qualora presenti, le iniziative in corso nell'intorno del Porto di Marettimo o che possano essere realizzate contemporanee ai lavori del progetto, al fine di definire possibili impatti cumulativi sulle componenti ambientali e sui possibili recettori.

- a. Componente ambiente idrico (Verifica dei campioni lungo la colonna d'acqua (quota sub-superficiale), per la determinazione dei Solidi Sospesi, e della determinazione della frazione totale (SST))

Si richiede di chiarire se il campionamento pianificato sia stato eseguito; nel qual caso di fornire tale documentazione o di relazionare le motivazioni secondo le quali si è ritenuto di non eseguirlo, sebbene sia stato pianificato.

Si richiede un approfondimento sulla componente con riferimento alle fasi di affondamento cassoni e posa massi che potrebbero influire sulla distribuzione dei solidi sospesi totali lungo la colonna d'acqua.

- b. Certificati di prova di laboratorio analisi sedimentologica

Si richiede:

- Inserire i *range* granulometrici in ogni rapporto di prova per meglio identificare le classi granulometriche elencate.
- Aggiungere una breve relazione sulle analisi granulometriche e sui risultati ottenuti.
- Verificare le coordinate e uniformarle allo stesso sistema di riferimento (o comunque indicare qual è il sistema di riferimento) per evitare errori e per una questione di uniformità dei dati riportati
- Chiarire perché la stazione S6 sia stata prelevata fuori dall'area di indagine.

### **2. relativamente allo studio idraulico marittimo**

Si richiede:

- Giustificare perché si considera valido il valore di *wind-set up* di Palermo avendo il Porto di Marettimo un paraggio costiero e una batimetria molto distinti, soprattutto con venti da scirocco. Si richiede di prendere in considerazione la boa della rete RMN di Sciacca, comparare i livelli con le misure effettuate sulla stazione di Palermo e giustificare l'uso del valore finale considerato più idoneo. In mancanza di dati sufficienti giustificare comunque l'uso del parametro adottato.
- Giustificare perché non sia stato considerato il calcolo del *wave set-up* per il paraggio costiero in esame.
- Esplicitare i valori dei coefficienti di riflessione utilizzati lungo l'estensione delle strutture presenti (verticali o in blocchi).
- Chiarire la metodologia utilizzata per la determinazione delle altezze d'onda di riferimento per la verifica delle condizioni di comfort - Tabella 6.1-.
- Specificare in una tabella i valori del livello del mare considerati nelle propagazioni per lo studio di agitazione.
- Inserire una tabella riassuntiva dei casi propagati, includendo i livelli considerati, con i risultati principali che permettano ricondursi alle conclusioni finali.
- Esplicitare i risultati delle analisi eseguite sulle modificazioni del regime idrodinamico marino indotte dal prolungamento del molo e dalle scogliere di protezione, con riferimento agli eventuali effetti attesi, nei settori costieri prossimi alle opere, di incremento di erosione/abrasione marina ovvero di deposito di sedimenti rimobilizzati

### **3. relativamente ai rilievi e le indagini geologiche**

Si richiede di allegare alla documentazione la Relazione geologica citata, ma non presentata, fornendo una rassegna univoca dei sondaggi disponibili (con riferimento ai tre inclusi nella Relazione di calcolo Sismica e Geotecnica e ai sei descritti nello Studio di impatto ambientale) e delle ulteriori indagini eseguite ai fini della determinazione del modello preso a riferimento e relativi parametri.

### **4. relativamente alla vulnerabilità dell'opera**

Si richiede di relazionare in merito agli eventuali effetti ambientali in caso di danneggiamento parziale o perdita delle opere di progetto per effetto all'azione del moto ondoso o altre azioni, nel caso di eventi estremi attesi con maggiore intensità e frequenza in relazione ai cambiamenti climatici.

## ***Aspetti ambientali***

### **5. per la componente Aria e Clima**

Si richiede di:

- approfondire la caratterizzazione meteo climatica riportando anche le classi di stabilità atmosferica; inoltre, per ogni classe di stabilità le frequenze congiunte di velocità e direzione del vento, specificando la percentuale di calma di vento;
- integrare la documentazione presentata con una valutazione:
  - degli impatti in fase di cantiere, associata alle polveri, idonei modelli di dispersione degli inquinanti, in particolare riportare i dati utilizzati per la stima ovvero i dati meteo-diffusivi del territorio e dati di tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associate alle attività di cantiere, prendendo a riferimento i fattori di emissione più aggiornati presenti in letteratura; la valutazione degli impatti dovrà essere riferita a tutta l'area di interesse con particolare dettaglio ai principali recettori sensibili presenti in prossimità delle aree di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010;
  - degli impatti indotti dal traffico terrestre (anche in termini di numero di mezzi e viaggi dalla cava al Porto di imbarco) e navale associato alle attività di cantiere; la valutazione degli impatti dovrà essere riferita all'area di interesse con particolare dettaglio ai principali recettori

- sensibili presenti in prossimità delle aree di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010;
- delle emissioni fase di esercizio generate da tutte le sorgenti previste dal progetto (aliscafi e catamarani, ecc.) prendendo a riferimento i fattori di emissione più aggiornati presenti in letteratura.

## **6. per la componente Rumore**

Si richiede di fornire un'analisi adeguata dello stato dell'ambiente per la componente rumore, comprendente:

- lo scenario dei limiti vigenti;
- un censimento dei recettori
- la caratterizzazione del clima acustico prendendo evidenziando i livelli acustici in corrispondenza dei recettori potenzialmente più esposti.

Si richiede di eseguire una idonea valutazione di impatto acustico previsionale contenente:

- cronoprogramma delle diverse lavorazioni di cantiere mostrante le eventuali contemporaneità previste per le diverse lavorazioni e analisi della rumorosità prevista per ciascuna lavorazione (tipologia di macchinari utilizzati, potenza acustica degli stessi, durata delle lavorazioni);
- i valori puntuali in formato tabellare per i recettori individuati dal censimento ed il loro confronto con i limiti imposti dalla normativa vigente;

## **7. per la componente Rumore sottomarino**

Si richiede di:

- integrare la documentazione sui livelli di rumore continuo generati in fase di cantiere, in particolare durante il prolungamento del molo foraneo, la ricarica della mantellata alla radice del molo esistente e la realizzazione della scogliera di protezione, a causa dell'aumento dei mezzi navali nell'area e del collocamento dei cassoni, dei cubi di calcestruzzo e dei massi "Ecopode". La valutazione degli impatti dovrà essere effettuata in relazione alle specie presenti nella zona di intervento.

Si coglie l'occasione per evidenziare che l'emissione di suoni in ambiente sottomarino è a livello nazionale regolato dal D. Lgs. n. 190/2010 che recepisce la Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE, e a tale normativa il Proponente deve fare riferimento. Tale direttiva propone il raggiungimento del buono stato ambientale che è identificato attraverso l'utilizzo di descrittori, tra i quali il D11 "L'introduzione di energia, comprese le fonti sonore sottomarine, è a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino". La decisione (UE) 2017/848 della commissione del 17 maggio 2017, definisce il D11 attraverso due criteri:

- D11C1: "La distribuzione territoriale, l'estensione temporale e i livelli dei suoni intermittenti di origine antropica non superano livelli che hanno effetti negativi sulle popolazioni degli animali marini";
- D11C2: "La distribuzione territoriale, l'estensione temporale e i livelli dei suoni continui a bassa frequenza di origine antropica non superano livelli che hanno effetti negativi sulle popolazioni degli animali marini".

Le opere previste dal progetto, in particolare il prolungamento del molo foraneo, la ricarica della mantellata alla radice del molo esistente e la realizzazione della scogliera di protezione, determineranno in fase di cantiere l'incremento dei livelli di suoni continui a bassa frequenza (D11C2).

Di seguito un elenco delle specie mediterranee sensibili ai suoni sulla base della bibliografia scientifica attualmente disponibile (vedere Dekeling, et al. 2014; Di Franco et al. 2020 per ulteriori dettagli):

- invertebrati (Cephalopoda: *Loligo vulgaris*, *Octopus vulgaris*, *Sepia officinalis*. Bivalvi: *Mytilus galloprovincialis*, *Mytilus edulis*, *Ostrea ss.* . Crostacei: *Palinurus elephas*, *Nephrops norvegicus*)
- pesci ossei (*Alosa alosa*, *Chelon labrosus*, *Dicentrarchus labrax*, *Gobius cruentatus*, *Pleuronectes platessa*, *Sciaena umbra*, *Scomber scomber*, *Scorphaena porcus*, *Solea solea*, *Sparus aurata*, *Thunnus thynnus*)
- rettili marini (*Caretta caretta*, *Chelonia mydas*, *Dermochelys coriacea*)
- mammiferi marini (21 specie di cetacei e 1 specie di pinnipede: *Monachus monachus*).

Si richiede infine un piano operativo in caso di nuovo avvistamento/rinvenimento di foca monaca sull'isola.

## 8. per la componente Biodiversità

### a. Analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base)

Si richiede che il Proponente fornisca una puntuale e comprensiva caratterizzazione delle specie e degli habitat presenti sia in area di progetto sia in area vasta, definendo un significativo intorno di ampiezza tale da permettere di comprendere i fenomeni in corso e che si prevede si potranno generare durante e dopo la realizzazione dell'opera. Le caratteristiche faunistiche e vegetazionali in ambiente sia marino sia terrestre dovranno essere approfondite anche mediante indagini in situ nell'area di 500 m del perimetro di intervento.

Si richiede, in relazione all'avifauna, anche in considerazione del fatto che l'area di progetto ricade all'interno di una ZPS "Arcipelago delle Isole Egadi" e della presenza sull'isola di importanti siti di nidificazione per specie protette, indicare le specie presenti in area di progetto e in area vasta, individuando i siti sensibili (siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, ecc.) per le specie presenti, elaborando la relativa cartografia, a scala appropriata, come previsto dalle "Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" (Linee Guida SNPA, 28/2020).

### b. Analisi della compatibilità dell'opera

Si richiede che il Proponente prenda in considerazione l'ambiente sia marino sia terrestre, riferendo le valutazioni alle principali specie animali e vegetali, nonché agli habitat, potenzialmente presenti nell'area di progetto e in un significativo intorno, valutando i possibili impatti diretti e indiretti, a breve e lungo termine, che potrà essere generato dalle opere in progetto, specificando la metodologia utilizzata.

Si richiede che il Proponente specifichi se prevede un aumento dei fruitori del porto e del traffico marittimo durante la fase di esercizio dell'opera. Nel caso in cui fosse previsto tale aumento, è necessario stimare l'incremento rispetto alla situazione attuale e valutare i possibili impatti che si potrebbero generare su specie ed habitat marini e terrestri (come, ad esempio, l'introduzione accidentale di specie aliene).

## 9. per la componente Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA)

Questa Commissione ritiene necessario che il Proponente rediga un Studio di Incidenza appropriato (Livello 2), allo scopo di: (i) descrivere, sulla base delle migliori e aggiornate fonti informative conoscenze disponibili, in modo dettagliato ed esaustivo, le specie e gli habitat presenti in maniera significativa all'interno di ciascun sito situato all'interno della probabile Area di Influenza dell'opera e le condizioni di riferimento (ossia le condizioni degli habitat e delle specie protette presenti all'interno dei siti, nonché gli altri elementi che determinano l'integrità del sito e l'importanza dei siti per la coerenza della rete Natura 2000); (ii) individuare, sempre sulla base delle migliori e aggiornate fonti informative conoscenze disponibili, le incidenze e i conseguenti effetti su tutti gli elementi della biodiversità e dei servizi ecosistemici;

Il Proponente dovrà individuare e quantificare le incidenze dirette e indirette, nelle fasi di cantiere, di esercizio (anche valutando e quantificando eventuali aumenti del traffico navale e di fruitori del porto) e di *decommissioning*, causate dall'opera, in isolamento o cumulativamente ad altre opere, anche in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti stessi. Tale Studio dovrà essere redatto seguendo le indicazioni riportate

nelle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva Habitat 92/43/CEE “Habitat” Art. 6, paragrafi 3 e 4”;

In particolare, al fine di individuare tutti gli impatti che potranno essere generati in fase di cantiere, si ritiene necessario che il Proponente descriva nel dettaglio le attività che saranno realizzate in questa fase nonché i mezzi ed i macchinari che saranno utilizzati, chiarendo anche le modalità con cui saranno trasportati i massi ed i cassoni cellulari dal porto di Trapani all’area di progetto e le rotte che saranno utilizzate, al fine di escludere impatti anche sulle altre aree comprese nei siti interferiti;

Al fine di verificare quali habitat potrebbero essere interferiti, in modo diretto o indiretto, dalle opere in progetto e di individuare le specie ad essi associate, si ritiene opportuno che il Proponente fornisca la Carta degli Habitat dei siti, a scala appropriata (1: 10.000);

Le valutazioni dovranno essere basate su dati oggettivi e devono permettere di accertare la possibilità, oltre ogni ragionevole dubbio, che il progetto possa avere o meno effetti negativi sull’integrità dei siti significativi sull’integrità siti della Rete Natura 2000 nonché gli altri elementi che determinano l’integrità e l’importanza dei singoli per la coerenza della rete Natura 2000. Le valutazioni devono essere elaborate per ciascun sito singolarmente, con specifico riferimento alle specie ed agli habitat che caratterizzano il sito ed agli obiettivi di conservazione dello stesso. A tal riguardo si ritiene altresì opportuno che il “Piano di Gestione delle Isole Egadi” sia considerato e allegato allo Studio di Incidenza.

È necessario, inoltre, che il Proponente individui le più opportune misure di mitigazione specificatamente riferite a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative, al fine di eliminare, prevenire o ridurre le incidenze individuate e stimate nella valutazione appropriata e portarle ad un livello al quale non influiranno sull’integrità del sito e, quindi, evitare di dover procedere al Livello 3 della V.Inc.A. e richiedere l’approvazione dell’opera in deroga alle disposizioni generali dell’articolo 6.3 della Direttiva Habitat, conformemente alle disposizioni di cui all’articolo 6.4.

In considerazione della stretta vicinanza delle opere di progetto con la ZSC ITA010002, il Proponente deve procedere alla valutazione appropriata (Livello II della Valutazione di Incidenza) anche per tale sito, al fine di escludere con ragionevole certezza che le opere in progetto, sia in fase di cantiere che di esercizio, potranno generare incidenze negative su di esso. Si sottolinea la necessità di prevedere almeno due scenari determinati dalla presenza o meno (prima o durante i lavori) della foca monaca.

Infine, si fa presente che—nel caso di conclusioni negative della V.Inc.A. , in mancanza di soluzioni alternative e nel caso in cui il progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, in deroga all’articolo 6, comma 3 della Direttiva Habitat, come previsto dal comma 4 del citato articolo (livello 3 della V.Inc.A.), lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

A tale proposito, si raccomanda al Proponente di seguire i documenti di interpretazione dell’articolo 6 della Direttiva Habitat e nelle relative Guide Metodologiche (“Gestione dei siti Natura 2000 -Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE” (2019/C 33/01); e la “Comunicazione della Commissione - Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE” (C(2021) 6913 final)), nonché dalle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva Habitat 92/43/CEE “Habitat” Art. 6, paragrafi 3 e 4”.

## **10. Popolazione e salute umana**

Si richiede di fornire dati demografici più aggiornati (rispetto al periodo 2001-2006) e dati epidemiologici, di mortalità e di morbosità ospedaliera, specificando la distanza delle residenze e indicando la eventuale presenza di recettori sensibili. I dati sulla salute umana dovranno riferirsi all'unità di censimento di Marettimo o all'intero comune di Favignana

Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente fornisca le proprie controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, il Proponente è tenuto a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui il Proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

Si richiede che tutta la documentazione integrativa, che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiate in una nuova versione dello SIA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all'Autorità competente ai fini della valutazione. In alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, alla Società proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

All: c.s.

*Per il Presidente, giusta delega agli atti*

**Coordinatore Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## **Elenco indirizzi**

Alla Regione Siciliana  
Assessorato delle Infrastrutture, delle mobilità e dei trasporti  
[assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it)

e p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
PEC [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della Cultura  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
PEC [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Siciliana  
Assessorato territorio ed Ambiente  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)  
Dipartimento Regionale dell' Ambiente  
[dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Provincia di Trapani  
[provincia.trapani@cert.prontotp.net](mailto:provincia.trapani@cert.prontotp.net)

Al Comune di Favignana  
[comune.favignana.tp@postecert.it](mailto:comune.favignana.tp@postecert.it)

All' ARPA Sicilia  
[arpa@pec.arpa.sicilia.it](mailto:arpa@pec.arpa.sicilia.it)

All' Area Marina Protetta Isole Egadi  
[ampisoleegadi@pec.ampisoleegadi.it](mailto:ampisoleegadi@pec.ampisoleegadi.it)